



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO SULLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE: DALLA CAMERA DEI DEPUTATI UN INUTILE PASTICCIO !

L'Ordine degli architetti di Roma esprime un giudizio negativo sul testo approvato alla Camera.

L'Ordine degli Architetti di Roma aveva più volte manifestato il proprio dissenso per il provvedimento contenuto nel cosiddetto *decreto incentivi*, con il quale la manutenzione straordinaria veniva declassata ad attività edilizia libera senza più bisogno di presentazione della DIA.

Avevamo scritto a tutti i parlamentari chiedendo che, in sede di conversione del decreto, fosse adottato l'emendamento previsto dal CNAPPC per garantire sicurezza agli interventi.

La Camera ha tuttavia ritenuto più opportuno ignorare le indicazioni del mondo dei professionisti e approvare il testo dell'emendamento presentato dall'On. Cosimo Ventucci, con la diretta conseguenza di introdurre una norma pasticciata e sostanzialmente inutile.

Secondo il testo approvato alla Camera il 6 maggio scorso chi si accinge a fare opere di manutenzione straordinaria dovrà trasmettere "*all'amministrazione comunale una relazione tecnica provvista di data certa e corredata dagli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato, il quale dichiara preliminarmente di non avere rapporti di dipendenza con l'impresa né con il committente e che asseveri, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non prevede il rilascio di un titolo abilitativo.*"

Ma al termine dei lavori non c'è alcun obbligo di collaudo né di alcuna forma di verifica da parte di un tecnico sulla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto presentato. E' sparita inoltre l'attività di direzione lavori. Chi seguirà l'evoluzione del cantiere garantendo che siano rispettati gli obblighi di legge nella tenuta del cantiere?

Quindi si tratta di un provvedimento sostanzialmente inefficace, ben lungi dal fornire quelle necessarie garanzie sulla qualità degli interventi di trasformazione edilizia a tutela della sicurezza dei cittadini.

Il CNAPPC, giustamente, aveva richiesto che, oltre alla relazione di inizio lavori, fosse resa obbligatoria la consegna di una dichiarazione asseverata firmata da un professionista che certificasse il fatto che i lavori eseguiti non avessero interessato parti strutturali dell'edificio. Ma è rimasto del tutto inascoltato.

Il pasticcio, tuttavia, non si ferma qui: nel provvedimento approvato è previsto che chi non presenta alcuna relazione né alcun progetto paga una multa di appena 258 euro, che può ulteriormente essere ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.

In sostanza con il solo *rischio* di una spesa minima di 258 euro si può continuare a fare a meno del professionista. A meno che non si pensi che la sua prestazione valga meno.

L'Ordine degli Architetti di Roma si batterà insieme ad altri Ordini Italiani e al CNAPPC per ottenere una modifica del testo di legge in sede di approvazione definitiva al Senato che restituisca efficacia e razionalità al provvedimento.

Piazza Manfredo Fanti 47
00185 Roma
t. +39 06 97.60.45.60 f. +39 06 97.60.45.61
www.architettiroma.it
c.f. 80053110583
e-mail: architettiroma@awn.it